

# COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile

---

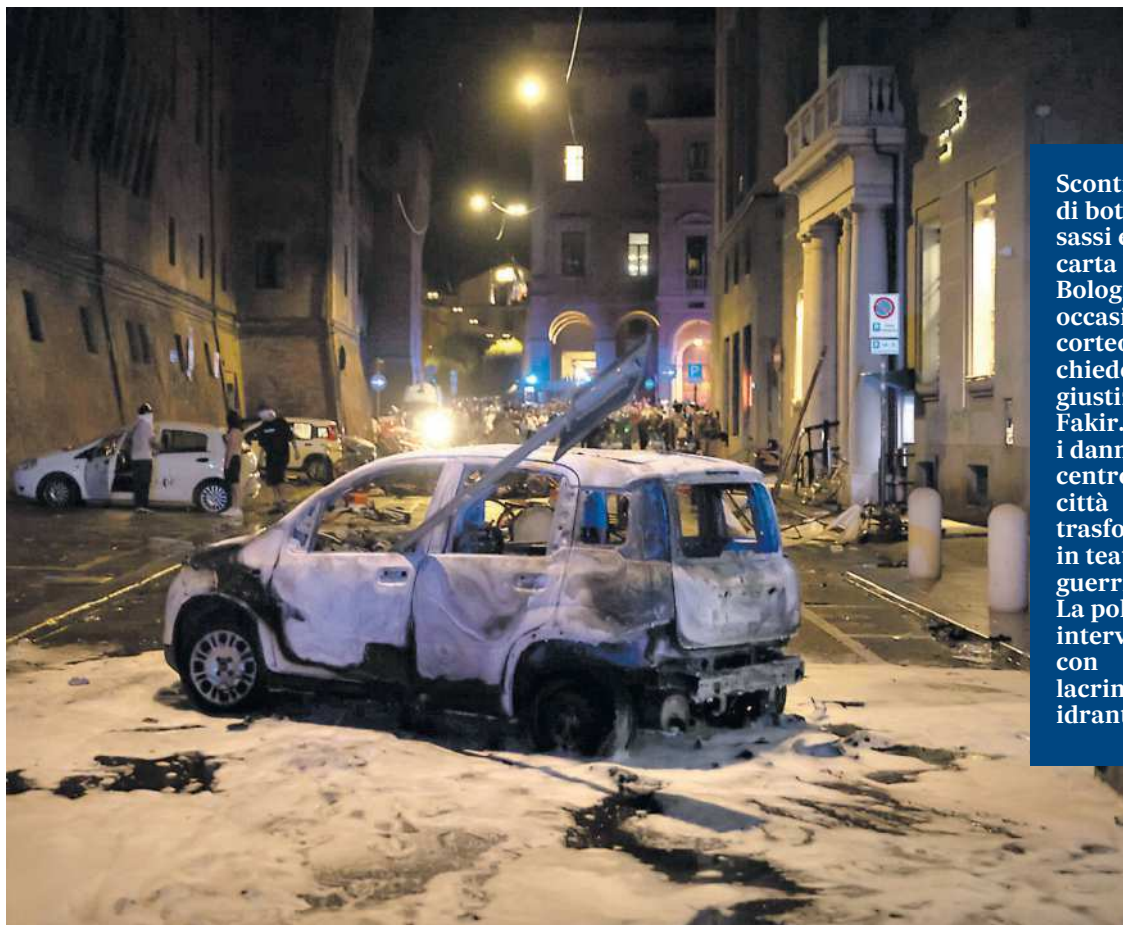


## Rassegna Stampa

del 22 LUGLIO 2026

---

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina  
tel.06.96843354 - email: [ufficiostampacisterna.lt@gmail.com](mailto:ufficiostampacisterna.lt@gmail.com)



Scontri, lanci di bottiglie, sassi e bombe carta lunedì a Bologna in occasione del corteo per chiedere giustizia per Fakir. Diversi i danni nel centro della città trasformata in teatro di guerriglia. La polizia è intervenuta con lacrimogeni e idranti



LA GIORNATA

**U**n'ottantina di agenti feriti, tutti costretti a ricorrere alle cure sanitarie e refertati per traumi e policonfusioni. È il bilancio della manifestazione di lunedì sera a Bologna in solidarietà di Abderrahim Fakir, il 42enne di origini marocchine morto il 19 luglio durante un intervento delle forze dell'ordine nel quartiere Pilastro del capoluogo emiliano. «Noi come famiglia ci dissociamo completamente dagli scontri avvenuti dopo l'intervento in piazza. Non siamo assolutamente d'accordo con queste forme di reazioni» ha precisato Yossra Fakir, nipote di Abderrahim, in collegamento in Senato con una conferenza stampa organizzata dalla senatrice di Avs Ilaria Cucchi. Bologna è la mia città, dove sono nata e cresciuta, e vederla così, vedere il centro storico maltrattato a me e alla mia famiglia colpisce profondamente. Bologna non merita questo. Non accettiamo che la memo-

**DANNI AI NEGOZI DEL CENTRO: GLI ESERCENTI MEDITANO UNA SERRATA DI PROTESTA**

ria di mio zio venga macchiata da questi fatti. Il dolore che stiamo vivendo è enorme, ma non può e non deve trasformarsi in violenza». Riguardo la morte dello zio, la nipote ha specificato: «Quello che è successo non può essere ridotto a un errore, a uno sbaglio o a una fatalità. Quando una persona chiede aiuto, qualcuno deve intervenire». Ieri intanto è stato rimesso in libertà con un divieto di dimora nella Città metropolitana di Bologna il giovane, sui 20 anni, arrestato negli scontri. Lo ha deciso il giudice all'esito dell'udienza di convalida, rinviando il processo per resistenza a pubblico ufficiale al 9 settembre.

# Guerriglia a Bologna Ottanta poliziotti feriti Roghi e danni in centro

► Auto, bici, vetrine e cassonetti distrutti negli scontri dopo il corteo per la morte di Abderrahim Fakir. Un 20enne arrestato e rilasciato

perato della magistratura, chiamata a fare completa luce sull'accaduto senza sconti per nessuno, nulla può in alcun modo giustificare le violenze gratuite e le devastazioni che, per ore, hanno trasformato Bologna nel teatro di una indecente guerriglia urbana». «Il centro storico» ha aggiunto Enzo Letizia, segretario dell'Associazione nazionale funzionari di polizia «è stato attraversato da violenti scontri, con ripetuti lanci di pietre, bottiglie, petardi e altri oggetti contro le Forze di polizia, barricate improvvisate, incendi, danneggiamenti e conti-

nui interventi con idranti e lacrimogeni per ripristinare l'ordine pubblico. Una situazione gravissima che ha messo a rischio l'incolumità degli operatori di polizia, dei cittadini e degli stessi manifestan-

**LA NIPOTE DELLA VITTIMA: «CI DISSOCIAMO DA QUESTE VIOLENZE, LA CITTÀ NON LE MERITA»**

ti, arrecando un danno profondo all'immagine di Bologna». E di danni, tangibili, parla anche la Conferenza Bologna: «Chi ripagherà le attività danneggiate dai tafferugli? I commercianti bolognesi stanno meditando un'iniziativa di protesta che potrebbe arrivare all'abbassamento delle serrande dei negozi». La Lega è pronta a rilanciare la sua proposta di cauzione per chi organizza cortei e manifestazioni di piazza: «Far pagare i danni a chi organizza le manifestazioni».

Il sindaco di Bologna Matteo Lepore ha scritto una lettera aperta

alla città, dopo gli scontri di lunedì sera. «Bologna ha visto due piazze. Piazza Nettuno rappresenta Bologna. C'erano migliaia di persone che si sono incontrate pacificamente e spontaneamente, per esprimere la loro vicinanza alla famiglia di Abderrahim Fakir. Piazza Roosevelt e gli scontri, invece, non rappresentano Bologna. Chi

pensa di rispondere alla violenza con la violenza si chiama fuori dallo stato di diritto. E dunque si chiama fuori dalla nostra comunità democratica». Sulla morte di Fakir, il sindaco ha aggiunto: «Condivido che la verità debba essere accertata fino in fondo, senza pregiudizi e con il massimo rigore, così come condivido la condanna agli attacchi indiscriminati contro le forze dell'ordine. Il presidio promosso dal Comune aveva proprio questo obiettivo: stare accanto alla famiglia, tenere unita la città e riaffermare la fiducia nello Stato di diritto». Rispondendo poi alle parole della premier Giorgia Meloni, Lepore ha precisato: «Chiedere verità e giustizia non significa delegittimare chi indossa una divisa». Ma il coordinamento cittadino di Fdi Bologna ha organizzato per oggi una raccolta firme per chiedere le dimissioni del sindaco.

Intanto ieri in molte città italiane - da Milano a Pisa, da Napoli a Firenze, passando per Roma - si sono svolti presidi e cortei per chiedere «verità e giustizia» sulla morte di Fakir con migliaia di partecipanti. Non si sono verificati scontri con le forze dell'ordine, né danneggiamenti.

**Valeria Di Corrado**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA DECISIONE

da New York

**P**er Donald Trump doveva essere l'estate della Coppa del Mondo e del golf a Mar-a-Lago. E invece i mesi caldi del suo secondo anno alla Casa Bianca saranno ricordati come quelli della guerra senza fine in Iran e del ritorno dei dazi. Trump sarebbe pronto a imporre tariffe del 10% nei confronti di almeno 60 Paesi, nonostante diversi consiglieri economici gli abbiano detto di non farlo per «evitare lo shock economico della sua prima guerra commerciale in vista delle elezioni di midterm», scrive il *Financial Times*. Questo 10% è solo provvisorio, visto che i legali dell'amministrazione stanno cercando altre leggi che possano dare al presidente l'autorità legale per imporre dazi ancora più alti.

Venerdì scadrà il periodo garantito dalla Section 122 del Trade Act del 1974 che l'amministrazione aveva usato per mantenere dazi universali del 10% su tutta la merce in ingresso negli Stati Uniti. La decisione, o meglio l'escamotage, era stata presa dagli esperti del dipartimento del Commercio dopo che a febbraio la Corte Suprema aveva bloccato le tariffe imposte da Trump il 2 aprile del 2025 nel «liberation day». Ora, secondo quanto ha confermato il rappresentante del Commercio, Jamieson Greer, una nuova serie di tariffe sarebbe in arrivo, visto che le speranze che il Congresso voti per prolungare la Section 122 sono molto basse. «Ci aspettiamo di fare un annuncio presto», ha detto Greer a Cnbc, ricordando che non può essere specifico perché prima «deve parlarne con il Congresso». In questi mesi infatti gli esperti di commercio e tariffe della Casa Bianca hanno scavato tra le migliaia di pagine di leggi ed eccezioni per trovare un modo per mantenere i costi in ingresso per le importazioni negli Stati Uniti, seguendo in modo quasi religioso le parole di Trump: «I dazi sono la mia parola preferita». Il problema

Nella foto, Donald Trump durante il «Liberation Day» del 2 aprile dello scorso anno



# Il ricatto dei dazi Offensiva su 60 Paesi Trump cerca un appiglio

► Venerdì scade il dazio «universale» del 10% imposto dopo la bocciatura da parte della Corte Suprema delle tariffe. Ora nuove basi legali. Canada primo Paese colpito

**SUL TAVOLO ANCHE L'IPOTESI DI UN PRELIEVO PER QUEI PAESI CHE SFRUTTANO I LAVORI FORZATI**

è che il presidente ha moltissimi problemi da affrontare per riuscire a trovare il tempo necessario a un annuncio ufficiale sui dazi: c'è infatti la guerra, l'economia che non funziona, il malcontento dei suoi elettori e i sondaggi che vedono il partito repubblicano affondare alle elezioni di midterm di novembre. Già a giugno Greer aveva pro-

posto di usare una legge, la Section 301 dello stesso Trade Act del 1974, per evitare il blocco che inizierà venerdì: questa parte prevede che gli Stati Uniti non possano comprare prodotti da Paesi che sfruttano i lavori forzati per la produzione: «Coprirebbe circa il 99% dei nostri scambi», ha detto Greer, spiegando che imporrebbe tariffe del 12,5% su

**A OTTAWA È STATA IMPOSTA UNA TASSA DEL 50% SU QUASI TUTTI I PRODOTTI ESPORTATI VERSO GLI USA**

60 Paesi. Oltre a questo Washington sta cercando di colpire, sempre con la Section 301, i Paesi che hanno un'eccessiva produzione manifatturiera. Tra questi ci potrebbero essere l'Unione Europea, la Cina, ma anche la Svizzera, la Norvegia, il Messico, il Giappone e l'India.

## IL FRONTE

Nel frattempo Trump ha riaperto anche il fronte a nord, annunciando tariffe del 50% nei confronti del Canada su quasi tutti i prodotti esportati in Usa, e quello con il Brasile al quale ha messo costi in ingresso del 25%. Una decisione che è arrivata all'improvviso, un giorno dopo l'incontro con il primo ministro canadese, Mark Carney, con il quale si era stretto la mano nel corso della finale della Coppa del Mondo vinta dalla Spagna. Per il presidente solo il Canada, oltre alla Cina, ha risposto ai dazi imposti l'anno scorso, lamentandosi soprattutto dei provvedimenti di Ottawa contro l'alcol, le auto e i prodotti caseari americani. «Ci trattano male da anni», ha detto Trump che ieri ha aggiunto: «Senza di noi non possono sopravvivere». Nel frattempo, sempre ieri, Carney ha detto che i negoziati tra i due Paesi stanno riprendendo per arrivare a un nuovo accordo: l'Usmca, l'accordo firmato da Trump nel 2020 dopo che aveva eliminato il Nafta, non è stato rinnovato il primo luglio scorso, aprendo nuove tensioni in un mercato che ogni anno scambia 1.600 miliardi di merce. E ieri a Città del Messico l'incontro per un possibile rinnovo è avvenuto senza il Canada e con gli inviati americani che sostengono che il deficit commerciale sia troppo alto. Ancora una volta gli analisti hanno avvertito la Casa Bianca: entrate in una nuova guerra commerciale, specialmente con il Canada e il Messico potrebbe essere un errore, in un momento in cui l'inflazione continua a essere alta e il costo della benzina è tornato sopra i 4 dollari a causa della riapertura della guerra tra Stati Uniti e Iran.

**Angelo Paura**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER

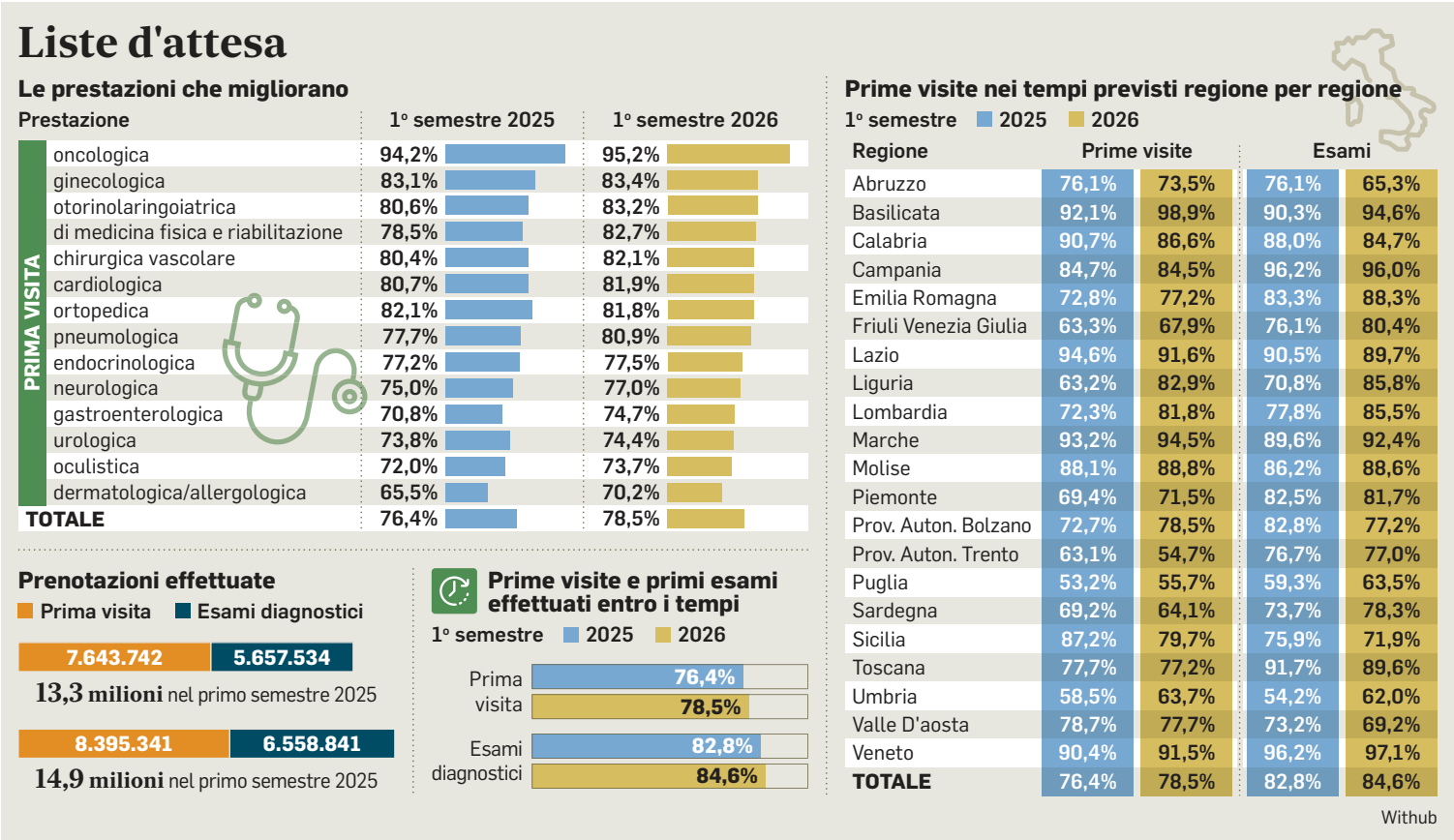
ROMA Ci sono due modi per raccontare i dati sull'andamento delle liste di attesa nel primo semestre 2026 e sul raffronto con lo stesso periodo del 2025. L'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (Agenas) sottolinea che «oltre un milione e seicentomila visite ed esami diagnostici in più sono stati garantiti entro i tempi di attesa. È il frutto dell'aumento della produttività e di una migliore organizzazione dell'offerta». In modo speculare, però, ci sono stati due milioni e 811 mila italiani condannati ad aspettare più di quanto previsto dalla legge per una visita medica o un esame nel servizio sanitario. E c'è inoltre chi alla fine ha rinunciato a curarsi o si è rivolto al

LA SODDISFAZIONE DI MELONI: «RILEVAZIONI INCORAGGIANTI, DIMOSTRANO CHE SIAMO SULLA STRADA GIUSTA»

privato a pagamento. Così, hanno sfumature differenti anche i commenti. Spiega il ministro della Salute, Orazio Schillaci: «La strada che abbiamo intrapreso due anni fa, con la legge, è quella giusta e abbiamo instaurato una sana competizione tra le Regioni. Riguardo ai dati positivi, non so dire se siano dovuti ai risultati del servizio pubblico o del privato accreditato. Il dato che mi piace di meno è questa disuguaglianza nell'offerta e nella presa in carico dei pazienti tra Regione e Regione: su questo bisogna lavorare». E la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, osserva: «È un risultato incoraggiante, frutto del lavoro avviato con la riforma sulle liste d'attesa. Sappiamo bene che c'è ancora molto da fare». Dall'opposizione arriva

# Sanità, le liste d'attesa migliorano Ma in 2,8 milioni aspettano troppo

► Nei primi sei mesi 1,6 milioni di prestazioni puntuali in più rispetto al 2025  
Gli esami eseguiti in tempo salgono all'84,6%. Pesa il buco nero dei ritardi



un'altra chiave di lettura. Dice ad esempio Ilenia Malavasi, capogruppo Pd in commissione Affari sociali della Camera: «Il governo racconta solo una parte della storia e oscura il dato dei 2,8 milioni di italiani che hanno atteso più del dovuto». A sostegno della sua tesi porta alcuni esempi: la colonscopia urgente rispetta i

MALAVASI (PD): «MA AUMENTA ANCHE IL NUMERO DELLE PRESTAZIONI PER LE QUALI LA RISPOSTA È INSUFFICIENTE»

tempi solo nel 36,9 per cento dei casi, l'elettromiografia nel 34,8 per cento e la risonanza magnetica dell'addome nel 35,3 per cento. Cos'altro emerge dal report di Agenas? Una buona parte degli indicatori (14 tipologie di prime visite e 22 accertamenti diagnostici) mostra progressi nel rispet-

to dei tempi. Spiega Agenas: «Dal confronto emerge un aumento delle prenotazioni effettuate, passate da 13,3 milioni nel primo semestre 2025 a 14,9 milioni nel primo semestre 2026. Cresce anche l'offerta di visite ed esami effettuati nei fine settimana: erano 330 mila nel primo semestre dello scorso anno e sono 357 mila

nei primi sei mesi del 2026. Le prime visite effettuate entro i tempi previsti salgono infatti dal 76,4 per cento al 78,5, mentre gli esami diagnostici passano dall'82,8 per cento all'84,6».

**CHIAROSCURO**  
Ci sono altri numeri che riguardano le prestazioni classificate "urgenti" (entro tre giorni) e "a breve" (entro dieci giorni). Le prime visite urgenti effettuate nei tempi previsti passano dal 77,7 per cento all'81, quelle a breve dal 77,3 per cento all'80,2. Per gli esami, gli urgenti passano dal 73,2 per cento al 76,4, quelli "a breve" dal 75,9 per cento al 77,6. Restano notevoli criticità: circa un quinto delle prime visite urgenti (da fare entro 3 giorni) non viene effettuato nei tempi previsti, anche se per circa la metà c'è il recupero nell'arco della settimana. Un andamento simile si registra per le visite brevi (entro 10 giorni). Non va dimenticata l'altra faccia della medaglia. Ad esempio, un esame diagnostico su quattro, tra gli urgenti, non viene assicurato entro i tre giorni. Succede addirittura nel 65 per cento dei casi delle colonscopie urgenti. «Stiamo iniziando a governare le liste d'attesa con i dati, la conoscenza e il dialogo con le Regioni. Lo stiamo facendo garantendo trasparenza al processo, non solo attraverso la nuova Piattaforma nazionale, ma da oggi anche con un Bollettino periodico, che dà evidenza dei risultati raggiunti e di ciò che si può e si deve migliorare», conclude il Direttore generale di Agenas, Angelo Tanesse.



# Il Lazio è tra le regioni più virtuose Nove prenotazioni su dieci entro i limiti

## IL FOCUS

**ROMA** Quando si fa il confronto tra le Regioni sulle liste d'attesa bisogna maneggiare i dati con estrema cautela. Sulla carta, i criteri di elaborazione sono uniformi, nella pratica non è così. Vi sono ad esempio Regioni più rigorose nel mettere al primo posto il reale interesse del paziente e dunque a classificare come urgente una prestazione che è, appunto, urgente. Altre, invece, preferiscono abbondare in classificazioni meno stringenti, ricorrendo con più assiduità alle categorie D (Differibile, entro 30 giorni per le visite ed entro 60 giorni per gli esami strumentali) e P (Programmata, entro 120 giorni): ovviamente diventa più facile rispettare tempi così estesi. Tutto questo aiuta a comprendere come mai Regioni il cui sistema sanitario è considerato tra i migliori (e ricevono per questo molti pazienti da altri territori) abbiano percentuali non così alte. Ciò detto, vediamo quali sono i dati più interessanti che emergono dal bollettino di Agenas.

## TENDENZA

Spiega l'Agenzia: «Analizzando il dato e il trend delle singole Regioni, tra il primo semestre 2025 e il primo semestre 2026 per quanto riguarda le prime visite si evidenzia un buon andamento nella maggior parte delle Regioni: 7 confermano una elevata percentuale di rispetto dei tempi massimi di garanzia già raggiunti nel 2025; due (Liguria e Lombardia) migliorano significativamente; 3 pur man-



I dati di Agenas su prenotazioni e visite mediche mostrano un lieve miglioramento

tenendo percentuali del rispetto dei tempi inferiori all'80 per cento presentano comunque miglioramenti (Emilia-Romagna, Piemonte, PA di Bolzano). Alcune Regioni presentano peggioramenti rispetto al corrispondente periodo del 2025, come Abruzzo, Sicilia, Sardegna e PA di Trento». Sul fronte degli esami, invece, «10 Regioni con-

fermano una elevata percentuale di rispetto dei tempi massimi di garanzia già raggiunti nel 2025, superiore all'80 per cento. Due (di nuovo Liguria e Lombardia) migliorano significativamente rispetto al primo semestre 2025. Il Friuli-Venezia Giulia passa dal 76,1 per cento all'80,4. Quattro Regioni pur mantenendo percentuali del rispetto dei tempi inferiori all'80 per cento presentano comunque miglioramenti (PA di Trento, Puglia, Sardegna, Umbria). Alcune Regioni che avevano percentuali inferiori all'80 per cento presentano peggioramenti rispetto al corrispondente periodo del 2025, come Abruzzo, Sicilia e Valle

d'Aosta». E il Lazio? I dati sono buoni: nel primo semestre del 2026 è stata una delle Regioni più virtuose sul fronte del rispetto dei tempi; per le prime visite, il Lazio è una delle quattro Regioni a registrare una percentuale di rispetto dei tempi massimi di garanzia superiore al 90 per cento, visto che è al 91,6. Per gli esami, la percentuale è simile (89,7). Questo dicono le rilevazioni di Agenas che andranno incrociate con le esperienze quotidiane dei cittadini che ogni giorno tentano di prenotare l'appuntamento per una visita medica o un esame diagnostico.

**DOVE LE PRESTAZIONI SONO MIGLIORI, ARRIVANO MOLTI PAZIENTI DA ALTRI TERRITORI: E I TEMPI SI ALLUNGANO**



## L'EMERGENZA

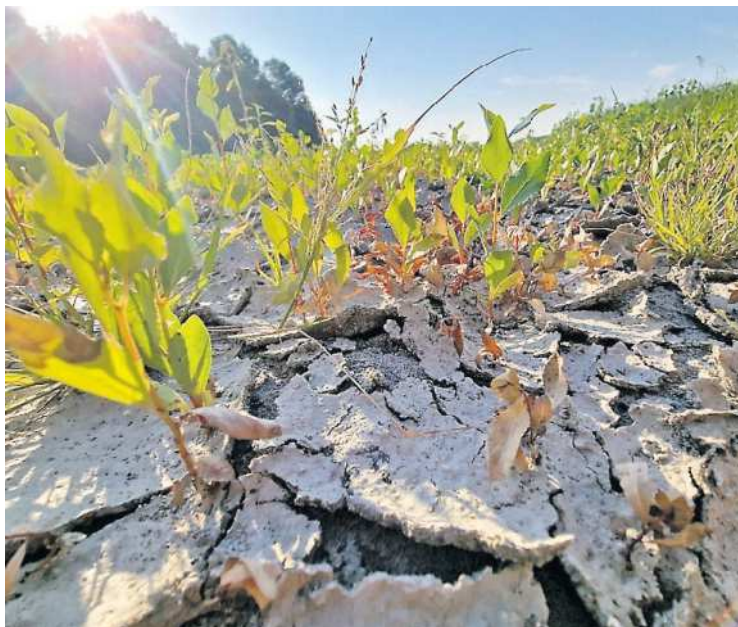
ROMA Allerta maltempo e ondate di calore, pioggia di grandine record e raffiche di vento, ma anche siccità e incendi. Il clima estremo e imprevedibile divide l'Italia, con temporali in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto e ancora picchi di 40 gradi (18 i bollini rossi ieri). Se il calo delle temperature ha interessato alcune zone del nord, tutto si è manifestato in modo violento, con trombe d'aria e nubifragi, come da anni ripetono gli esperti, avvertendo che c'è da attendersi eventi estremi per un verso e per un altro. A preoccupare è anche la siccità del Po. L'Osservatorio dell'Autorità di bacino conferma lo stato di severità idrica «media in assenza di precipitazioni» nonostante i recenti temporali. In difficoltà agricoltura e grandi laghi, ma cresce l'allarme per l'acqua potabile: numerosi i Comuni serviti con autobotti tra Veneto, Lombardia, Piemonte e Marche. L'Osservatorio definisce critica anche la situazione del Lago Maggiore, vicino al limite minimo operativo, mentre nel Delta del Po prosegue l'emergenza per l'intrusione del cuneo salino. In Lombardia, 50 Comuni in difficoltà, di cui 17 riforniti con autobotti. Nelle Marche sono 32. L'Osservatorio, tornerà a riunirsi il 30 luglio, ma avverte che il grado di siccità è medio, conferma le preoccupazioni per l'idropotabile.

### RACCOLTI A RISCHIO

Anche il livello di riempimento del Lago Maggiore ha ormai raggiunto il suo limite inferiore per cui, in assenza di afflussi significativi, il regolatore sarà costretto a ridurre al minimo le erogazioni per non compromettere la funzionalità del sistema. In Piemonte - dove sono a rischio i raccolti del mais, i prati, i frutteti e le coltivazioni del riso - la situazione permane critica, specie sul Sesia (area che coinvolge anche parte della Lombardia). Secondo i dati forniti da Utilitalia sarebbero già numerosi i comuni interessati dal servizio straordinario di fornitura di acqua con autobotti: già interessati il Rodigino, il Pavese, il Vercellese, il Novarese, l'Alessandrino e il Cuneese. In particolare sofferenza anche molti comuni nell'alto Marchigiano. Tutto questo, mentre le grandinate hanno cominciato a interessare il nord Italia (a Milano ci sono state diverse polemiche per come è stata gestita la sicurezza durante il concerto di Bad Bunny nell'area de La Maura, interrotto da una violenta grandinata). E dal momento che le ondate di caldo intervallate da fenomeni estremi sono destinate a caratterizzare la stagione estiva (con cali delle temperature e temporali poi scalzati ad agosto da nuove giornate hot) si comincia a correre ai ripari. La Regione Veneto ha destinato 14 milioni di euro per la difesa del suolo, la prevenzione del rischio idrogeologico e la tutela della costa. L'ondata di calore, la terza dell'estate 2026, con siccità e acque bollenti, ha portato a mari sempre più caldi con il record di



► Allerta maltempo al Nord con trombe d'aria e nubifragi ma ancora temperature record  
A secco il Po e il lago Maggiore, mari bollenti. E da oggi in Italia si attenua l'ondata di caldo



Chicchi di grandine record e laghi e fiumi a secco, eventi estremi causati dall'ondata di caldo che inizia ad attenuarsi al Nord

32,12 gradi registrato dall'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (Ogs) nel golfo di Trieste e un caldo torrido che ancora imperversa nel Centro-Sud. Impossibile, al momento, prevedere se e quando potrà arrivare una quarta ondata di calore, è invece molto probabile che

le ondate di calore siano destinate a diventare sempre più prolungate e intense, osserva il fisico dell'atmosfera Lorenzo Giovannini, dell'Università di Trento. In Puglia il caldo ha danneggiato i fusibili dei sistemi di segnalamento lungo la linea Ferrotramviaria via Palese-Macchie, a nord di Ba-

**ENTRO IL WEEKEND  
L'AFA DIMINUIRÀ  
ANCHE AL CENTRO-SUD  
PER UNA DECINA DI  
GIORNI. VENTI FORTI  
E PIOGGE IN AGGUATO**

ri, provocando lo stop alla circolazione dei treni, e a Bari ha attivato l'impianto antincendio al teatro Piccinni. Le alte temperature, i venti forti (e spesso la mano criminale dell'uomo) hanno favorito il divampare di roghi che stanno mettendo a dura prova il personale dei Vigili del fuoco, della Protezione civile e delle associazioni di volontariato. Le fiamme ieri hanno interessato Sicilia, Puglia, Marche, Sardegna e Calabria, dove si registra la situazione più pesante della giornata soprattutto sul fronte del danno am-

bientale con ettari di bosco distrutti nel Parco nazionale del Pollino, nel Cosentino.

### LA TREGUA

Ma la tregua è vicina, l'aria fresca proveniente da Nord mitigherà il caldo già da oggi quando secondo il Bollettino del ministero della Salute i bollini rossi si ridurranno da 18 a 6, concentrati soprattutto in Sicilia (Catania, Messina, Palermo), a Cagliari, Reggio Calabria e Roma. Entro il weekend, la terza ondata di calore dell'estate 2026, si attenuerà, lasciando spazio a temperature vicine alle medie stagionali, con raffiche di vento e temporali in agguato. Dal nord, dove è già arrivato, il fresco scenderà lungo lo Stivale. Già da oggi al Centro, tra domani e dopodomani nel Sud e nelle isole. Secondo il Centro Europeo per le Previsioni Meteorologiche a Medio Termine (ECMWF) l'abbassamento delle temperature durerà al massimo 8-10 giorni, per poi "arrendersi" davanti all'espansione dell'anticiclone subtropicale. Le proiezioni indicano che tra fine luglio e l'inizio di agosto l'alta pressione africana tornerà a rinforzarsi sul Mediterraneo, alimentata da masse d'aria molto calda in risalita dal Sahara. Sarebbe la quarta ondata di calore dell'Estate, con temperature ben oltre le medie climatiche e condizioni di canicola nuovamente diffuse su gran parte del Paese. L'ondata di calore africana potrebbe forse essere più tenue, forse anche perché ci siamo abituati.

**Raffaella Troili**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Caldo, un'altra tragedia secondo operaio morto

## LA TRAGEDIA

È morto mentre stava lavorando sotto il sole cocente, è successo ieri mattina in un cantiere fotovoltaico di Borgo Santa Maria. Si tratta della seconda vittima sul lavoro nel giro di neanche 24 ore a Latina. Per ciascuno dei due episodi è stato aperto un fascicolo in Procura, affidati entrambi al sostituto procuratore Paolo Castaldo, uno dei tre nuovi magistrati di via Ezio che hanno preso servizio poco prima dell'inizio dell'estate. Molto, per quanto riguarda i due filoni d'indagine, lo diranno le autopsie, affidate entrambe proprio in queste ore. Per quanto riguarda il secondo decesso, quello di Francesco Gritto, oltre ai poliziotti sono intervenuti anche i tecnici della Spresal, il personale del servizio prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro della Asl di Latina. Questi ultimi, infatti, hanno svolto gli accertamenti nel cantiere fotovoltaico dove è morto il cinquantatreenne, fratello del volontario Bartolomeo del gruppo di protezione civile Passo Genovese a Borgo Sabotino, dove era molto conosciuto. Malgrado sia deceduto per un malore, infatti, il suo decesso è comunque avvenuto sul luogo di lavoro, rendendo necessarie le verifiche di prassi in questi casi. Le inchieste serviranno ad accertare il rispetto delle norme di sicurezza legate al caldo estremo. Venerdì intanto sindacati scenderanno in piazza per far sentire la propria voce davanti la prefettura.

**LUNEDÌ  
HA PERSO LA VITA  
UN 64ENNE  
STAVA MONTANDO  
PIASTRELLE  
IN UN PALAZZO IN Q4**

► Francesco Gritto si è accasciato mentre stava lavorando in un cantiere fotovoltaico

► La Procura ha aperto due inchieste sul rispetto delle norme di sicurezza

Erano circa le 9,30 quando è scattato l'allarme in strada Macchia Grande, nelle campagne del capoluogo. Sul posto sono arrivate un'ambulanza del 118 e un'auto medica, accompagnate dalle pattuglie della squadra Volante di polizia.

Per l'operaio, Francesco Gritto, 54 anni, era già troppo tardi, è deceduto con tutta probabilità a causa di un malore, accasciandosi all'improvviso mentre stava lavorando sotto un sole cocente e con una temperatura percepita di 38 gradi. A svolgere gli accertamenti utili a ricostruire il contesto in cui ha perso la vita sono stati i poliziotti della questura, coordinati dalla procura della Repubblica che, dopo aver sequestrato la salma, affiderà l'esame autoptico ad un medico legale. Questo in modo da accertare le cause della morte, con il caldo



afoso di ieri che sembra difficile escludere che abbia influito sull'accaduto.

La morte del 54enne comunque si è registrata al di fuori della fascia oraria in cui l'ordinanza regionale vieta di lavorare nelle ore più calde, vale a dire dalle 12,30 alle 16. Nel divieto rientra ovviamente il settore dell'edilizia, oltre a quello dell'agricoltura e del florovivaismo, la logistica di piazzale e le consegne a domicilio. E proprio nell'edilizia lavorava anche Wladyslaw Pernal, l'operaio di 64 anni di origine polacca che lunedì, intorno alle 15, ha perso la vita mentre stava cambiando delle piastrelle in un appartamento all'ultimo piano di un condominio in viale Nicolò Paganini, dall'altro lato della strada dove si trova il centro commerciale Lestrella, nel quartiere Nuovo Latina. Nel suo caso si trattava di lavori condominiali, stabiliti dal regolamento comunale o assembleare e generalmente previsti tra le 8 e le 13 e fra le 15 e le 19, non regolati dunque dall'ordinanza regionale. Un doppio episodio che ha convinto la categoria degli edili della Cgil a scendere in piazza, con un sit-in in programma venerdì sotto la prefettura di Latina.

**Fabrizio Scarfò**



# L'ira della Cgil: venerdì sciopero di 8 ore e sit in degli edili

## IL SINDACATO

Due morti sul lavoro in meno 24 ore a Latina. Quello che è successo è terribile. Lunedì pomeriggio Wladyslaw Pernal, 64 anni, si è accasciato mentre lavorava sul balcone di un condominio in viale Paganini, nel quartiere Q4. Ieri mattina un operaio di 54 anni è morto nel cantiere di un campo fotovoltaico in strada Macchia Grande, a Borgo Santa Maria.

Aveva iniziato a lavorare alle 5. Su entrambe le morti la Procura ha aperto un'inchiesta, anche per accertare il rispetto delle norme di sicurezza legate al caldo estremo.

«Non riusciamo più a tenere il conto delle vite che il lavoro si porta via in questo territorio, e ogni volta le parole di circostanza non bastano più. Continuiamo a sfinire i lavoratori senza pietà, anche quando il caldo cocente rende evidente a chiunque che a

certi orari e a certe temperature non si può e non si deve lavorare», dichiara Giuseppe Massafra, segretario generale della Cgil Frosinone Latina. «Due lavoratori morti in un giorno non sono una fatalità: sono la fotografia di un modello produttivo che continua a considerare la sicurezza un costo da comprimere, non un diritto da garantire. Alle famiglie delle vittime va il cordoglio di tutta la nostra organizzazione, ai colleghi che hanno assistito a

queste tragedie la nostra vicinanza più sincera». Per venerdì mattina la categoria degli edili scenderà in piazza, con un sit-in sotto la Prefettura di Latina. «Venerdì saremo tutti sotto la Prefettura, perché quello che chiedono i lavoratori dell'edilizia riguarda la dignità di tutti». Il segretario generale rilancia quindi l'ordinanza regionale anti-caldo, che impone la sospensione delle attività a rischio nelle fasce orarie e con le temperature più critiche:

«L'ordinanza esiste, ma da sola non basta: servono controlli seri, perché venga rispettata da tutte le imprese, senza eccezioni. Le regole ci sono, quello che manca è chi le fa osservare davvero». Massafra chiede la convocazione urgente del tavolo istituzionale "Salute e Sicurezza": «Non possiamo permetterci che un impegno preso in Prefettura resti lettera morta. Chiediamo che quel tavolo venga riaperto subito».



# «La sfida del caldo estremo non riguarda il futuro dobbiamo intervenire subito»

Il dg dell'Inail Fiori: «La prevenzione non è un costo ma un investimento»

## L'ALLARME

«La sfida del caldo estremo non riguarda il futuro: è già nei campi che producono il nostro cibo, nei cantieri che costruiscono le nostre città e nelle giornate di lavoro di migliaia di persone» ha detto ieri Angela Razzino, direttore regionale Inail Lazio - Con la tappa a Latina di «Inail insieme», abbiamo inteso contribuire a promuovere il valore della prevenzione per anticipare i rischi prima che si trasformino in infortuni». Una realtà drammatica, visto che nelle ultime 48 ore due operai hanno perso la vita lavorando sotto il sole.

La scelta del capoluogo pontino non è stata casuale, Latina è uno dei territori in cui l'elevato tasso di umidità amplifica la percezione del caldo rendendo ancora più gravose le condizioni di lavoro. Il tavolo al quale hanno partecipato il direttore generale dell'Inail Marcello Fiori, rappresentanti di istituzioni, parti sociali, mondo della ricerca e delle associazioni di categoria, è stato pensato per favorire un confronto diretto sulle strategie di prevenzione. Roberta Giugliano, direttrice dell'Inail di Latina, ha aperto i lavori ricordando l'ultimo del tragico incidente sul lavoro avvenuto lunedì.

Adelina Brusco dell'Inail ha illustrato i dati relativi al comparto agricolo, evidenziando come nel 2024 l'incidenza degli infortu-

ni mortali sul totale dei decessi sul lavoro sia stata pari al 12% a livello nazionale, al 9% nel Lazio (undici vittime) e abbia superato il 40% nella provincia di Latina, dove sono state registrate sette vittime. I dati provvisori 2024-2025 mostrano una lieve diminuzione degli infortuni denunciati a livello nazionale (-1,4%), nel Lazio (+5,5%) e nella provincia di Latina (+5,6%) si registra

un incremento. Durante i lavori sono inoltre state rilevate anche le principali cause di infortunio, tra cui cadute, perdita di controllo dei mezzi agricoli, contatti con attrezzature e oggetti appuntiti e punture di insetti. Marcello Fiori ha parlato alla stampa del Workclimate, la piattaforma sviluppata da Inail e Cnr, che rappresenta uno strumento di primo screening del rischio da caldo. Il siste-



I vertici dell'Inail: sa sinistra Razzino, Fiori e Giugliano

ma elabora previsioni fino a 72 ore prima, combinando dati meteorologici e scenari lavorativi, con una risoluzione territoriale di circa due chilometri quadrati.

«Il cambiamento climatico stia trasformando le ondate di calore da eventi eccezionali a fenomeni strutturali. La sicurezza e la prevenzione - ha affermato Fiori - non devono essere vissute come un semplice obbligo amministrativo o di legge, ma come un

investimento sul futuro delle imprese e dei lavoratori». E' stato affrontato anche il tema del caporalato, fenomeno che oggi assume forme sempre più sofisticate come ha evidenziato il tenente Colonnello Pier Giuseppe Zago del gruppo carabinieri tutela del lavoro di Roma, ormai chi delinque utilizza anche strumenti digitali per il reclutamento della manodopera. Nel suo intervento ha illustrato i risultati delle attività

ispettive e le nuove prospettive offerte dall'incrocio delle banche dati e dall'intelligenza artificiale. Non è mancato il ricordo per il bracciante agricolo Satnam Singh, morto dopo essere stato abbandonato dal datore di lavoro davanti casa in seguito a un gravissimo incidente. Tra le proposte avanzate durante il convegno anche quella del presidente di Confagricoltura Latina, Luigi Niccolini, che dopo aver espresso apprezzamento per l'ordinanza della Regione Lazio che sospende le attività nelle ore più calde, ha sottolineato la necessità di coordinare i diversi provvedimenti. Per Pierantonio Palluzzi, presidente di Ance Latina ha sollecitato nuove regole per i lavori edili nelle aree condominiali e modifiche ai regolamenti comunali per il periodo estivo.

**Daniela Novelli**



## CISTERNA

Stava andando al lavoro, Giuliano Boccabella, 49 anni, l'uomo che in sella alla sua moto ieri mattina all'alba è rimasto vittima di un incidente stradale avvenuto a Cisterna, in via Nettuno in località Olmobello. Uno schianto avvenuto frontalmente con una Citroen C3, che non gli ha lasciato scampo. Il decesso, infatti, potrebbe essere avvenuto sul colpo a causa del violento impatto.

### LA DINAMICA

Sul posto sono accorsi gli agenti della polizia Stradale di Latina, i sanitari del 118 e i vigili del fuoco. Per Giuliano Boccabella però non c'è stato nulla da fare. La strada, attorno alle 5.30, è stata chiusa tra via Enrico Toti e via Della Tortora per permettere i rilievi e ai soccorsi di operare. La dinamica dei fatti è ancora da chiarire. La polizia stradale di Latina sta cercando di chiarire come mai i due veicoli siano entrati in collisione frontalmente, non è stato ancora appurato chi fosse in fase di sorpasso oppure se uno dei due mezzi abbia invaso per errore l'altra corsia.

La comunità di Cisterna ora si stringe attorno ai familiari di Giuliano Boccabella conosciuto tra Aprilia e Cisterna per la sua passione per la moto e per la persona positiva e buona che ha sempre dimostrato di essere. Ieri il cordoglio è passato anche tramite i social network. "Sono queste le notizie che non vorresti mai apprendere - commenta un'amica del 49enne - ciao Giuliano". A lei si sono uniti in tanti per esprimere le condoglianze per la scomparsa del giovane motociclista. Giuliano Boccabella ha passato molti anni in sella ad una due ruote, amava spostarsi così spesso, anche per i viaggi. Ieri mattina però il destino

# Frontale andando al lavoro muore all'alba, aveva 49 anni

► Giuliano Boccabella viaggiava in moto fatale lo scontro con una Citroen C3

► Verifiche della Polstrada sulla dinamica La vittima era diretta allo stabilimento Slim

gli è stato avverso e lungo la strada che porta alla 148 Pontina da Cisterna è rimasto coinvolto nel tragico incidente. Il sinistro è avvenuto all'altezza dell'ex tiro a piattello. La circolazione è stata fatta deviare in via dei Rengers. Secondo i primi riscontri il 49enne sarebbe morto sul colpo, nonostante l'intervento del 118. "Ho visto il sinistro poco dopo l'accaduto - ha raccontato un automobilista - un urto molto violento, il motociclista era a terra. E' apparso sin da subito chiaro che si trattava di un gravissimo incidente. Dispiace apprendere che il giovane non ce l'abbia



**Giuliano Boccabella aveva 49 anni era diretto alla Silm dove lavorava ed era un appassionato di moto**

fatta. Qui a Cisterna lo conoscevano in tanti". Giuliano Boccabella lascia la figlia e la compagna, a cui era legato da anni. La sorella del 49enne ieri mattina, appreso della tragedia, si è recata sul posto in lacrime, sconvolta per quanto accaduto.

Boccabella era diretto alla Slim dove lavorava per prendere servizio al primo turno. Quando la notizia del suo decesso ha cominciato a diffondersi in tanti hanno voluto ricordarlo e inviare messaggi di cordoglio alla famiglia.

**Raffaella Patricelli**



# L'incendio all'alba distrugge una frutteria e la ferramenta

## CISTERNA

Una frutteria e una ferramenta completamente distrutte dalle fiamme. È questo il bilancio dell'incendio divampato nella mattinata di ieri all'interno delle attività commerciali della famiglia Daniele, storici commercianti di Cisterna. Il rogo è stato domato grazie all'intervento di due autobotti dei Vigili del Fuoco, giunte dai distaccamenti di Latina e Aprilia. Dai primi accertamenti effettuati dalle forze dell'ordine è emerso che l'incendio non sarebbe di natura dolosa.

**DANNI ALLE ATTIVITÀ DELLA FAMIGLIA DANIELE  
LE PRIME VERIFICHE  
ESCLUDONO IL DOLO  
ACCERTAMENTI SULLA  
STABILITÀ DEI LOCALI**

L'origine delle fiamme sarebbe infatti da ricercare nell'area dei locali che si affacciano su largo Martiri di Belfiore, tra il Centro Riparazioni Cisterna e il magazzino della frutteria Carminuccio, attività che si sviluppa ad angolo con via Primo Maggio.

L'allarme è scattato poco dopo le 5 del mattino, quando alcuni operatori ecologici hanno notato le fiamme. Dopo essersi portati sul lato opposto della palazzina che ospita le due attività, hanno avvisato i titolari, residenti negli appartamenti al primo piano. Proprio in quei momenti sono stati uditi i primi scoppi, con ogni probabilità provocati dai motori della cella frigorifera, dalle batterie e da altri materiali infiammabili presenti all'interno dei locali. In attesa dell'arrivo dei Vigili del Fuoco, i fratelli Daniele, conosciuti come "Carminuccio", insieme ai dipendenti della frutteria



**L'intervento dei vigili del fuoco sul doppio incendio che ieri mattina ha reso inagibile una frutteria e una ferramenta**

hanno tentato di contenere il rogo utilizzando alcuni estintori, senza però riuscire a fermare l'avanzata delle fiamme.

L'incendio ha generato una densa nube di fumo bianco, accompagnata da un intenso odore di plastica bruciata, che ha invaso gran parte della città fino a

raggiungere la zona di Borgo Flora. In molti, vedendola in lontananza, hanno inizialmente pensato che si trattasse di un banco di nebbia. Sulla vicenda stanno indagando i militari della Stazione dei Carabinieri di Cisterna, che hanno escluso fin dalle prime verifiche l'ipotesi dell'incen-

dio doloso. Nella tarda mattinata sul posto sono intervenuti anche l'ispettore della Asl di Latina e gli ingegneri dei Vigili del Fuoco per valutare le conseguenze provocate dal rogo e verificare le condizioni strutturali dell'edificio. Il palazzo è stato dichiarato agibile, poiché il magazzino della frutteria e la ferramenta interessati dall'incendio non fanno parte del complesso residenziale e sono dotati di un solaio indipendente. Le elevate temperature sviluppate dall'incendio hanno però compromesso il muro divisorio tra le due attività, l'impianto elettrico e, soprattutto, la stabilità del solaio, che sarà sottoposto a ulteriori verifiche tecniche per accertarne le reali condizioni. Fortunatamente non si registrano feriti. In tanti ieri si sono recati sul posto per manifestare la propria vicinanza alla famiglia Daniele.

**Daniele Ronci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al Farnborough International Airshow in corso in questi giorni, la Regione Lazio ha presentato la strategia per consolidare il primato nell'aerospazio europeo. La delegazione regionale era guidata dalla vicepresidente **Roberta Angelilli**



## Innovazione, ricerca e competitività

# Airshow, missione compiuta

Un successo la partecipazione alla mostra internazionale di Farnborough  
Dalla Regione nuovi investimenti, distretto industriale e fondi per rafforzare il comparto

### AEROSPAZIO

Il Lazio rafforza la propria leadership nel comparto aerospaziale e si prepara a cogliere le opportunità della nuova politica industriale europea.

Dal Farnborough International Airshow, uno dei principali appuntamenti mondiali del settore che si concluderà venerdì prossimo, la Regione ha presentato una strategia articolata che punta su innovazione, ricerca e competitività, mettendo in campo 115 milioni di euro destinati alle tecnologie critiche strategiche e avviando il percorso che porterà alla nascita del Distretto Industriale e Tecnologico dell'Aerospazio e della Sicurezza del Lazio.

La delegazione regionale è guidata dalla vicepresidente della Regione Lazio e assessore allo Sviluppo economico, Commercio, Artigianato, Industria e Internazionalizzazione, **Roberta Angelilli**, con la partecipazione organizzata da Lazio Innova. Presente anche il presidente del Consiglio regionale del Lazio, **Antonello Aurigemma**. Alla manifestazione ha preso parte, inoltre, il ministro della Difesa **Guido Crosetto** e il senatore **Maurizio Gasparri**.

#### Le prospettive nel Lazio

L'aerospazio rappresenta uno dei principali motori dell'economia regionale. Il Lazio può contare su una filiera composta da 360 imprese e oltre 23.500 addetti. Un ecosistema al quale contribuisce anche Esa Bic Lazio, l'incubatore dell'Agenzia Spaziale Europea dedicato alle startup della Space Economy.

Tra gli interventi più significativi annunciati figura la trasformazione dell'attuale Distretto Tecnologico nel nuovo Distretto Industriale e Tecnologico



dell'Aerospazio e della Sicurezza del Lazio, il cui percorso sarà completato entro novembre. L'obiettivo è rafforzare la collaborazione tra grandi imprese, piccole e medie aziende, startup, università, organismi di ricerca e

### PRESENTATI STRUMENTI PER ACCOMPAGNARE IMPRESE E STARTUP VERSO NUOVE OPPORTUNITÀ

istituzioni, consolidando le filiere industriali e aumentando la competitività nei settori dell'aerospazio, della sicurezza e della difesa.

Il secondo pilastro della strategia riguarda gli investimenti. Dopo il primo bando Step, entro

settembre saranno pubblicati due nuovi strumenti. Il programma Filieri Tecnologiche, con una dotazione di 55 milioni di euro, sosterrà progetti condivisi di ricerca, sviluppo e innovazione tra imprese e organismi di ricerca. Il fondo Fri-Step, finanziato con 30 milioni di euro di risorse regionali in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e il sistema bancario, favorirà invece gli investimenti produttivi attraverso contributi a fondo perduto e credito agevolato.

Grazie all'effetto leva, lo stanziamento regionale consentirà di attivare ulteriori 30 milioni, mobilitando complessivamente 60 milioni di euro.

La strategia si completa con il recente Accordo Quadro tra Regione Lazio e Agenzia Spaziale Italiana, finalizzato a sostenere

ricerca, innovazione, sviluppo della Space Economy e crescita delle startup, valorizzando il patrimonio di competenze presente sul territorio.

Un ruolo centrale sarà inoltre giocato dalla prossima program-

### 115 MILIONI DI EURO DESTINATI ALLE TECNOLOGIE CRITICHE STRATEGICHE

mazione finanziaria dell'Unione europea, che destinerà circa 130 miliardi di euro ai settori dell'aerospazio, della sicurezza e della difesa. La Regione intende presentarsi a questo appuntamento con un ecosistema ancora più competitivo e integrato.

### Il Lazio in numeri



#### Patla la vicepresidente

«Il Lazio – ha sottolineato la vicepresidente Angelilli – ha una delle filiere aerospaziali più importanti d'Europa e oggi abbiamo l'opportunità di rafforzare ulteriormente questo patrimonio, accompagnando imprese, università e centri di ricerca verso la nuova stagione della politica industriale europea. Il nostro obiettivo è rafforzare questo patrimonio attraverso strumenti concreti: un nuovo Distretto, nuovi investimenti, una collaborazione strategica con l'Agenzia Spaziale Italiana e una politica industriale orientata alle opportunità della nuova programmazione europea. Vogliamo che il sistema Lazio sia protagonista nella nuova stagione di crescita dell'aerospazio, della sicurezza e della difesa europea».



L'iniziativa

# Lavoro e caldo estremo, numeri e risposte del convegno Inail

Grande partecipazione all'evento promosso dal direttore Marcello Fiori. La sala ha ricordato l'operaio morto lunedì

## IL CONVEGNO

ALBERTO REGGIANI

Una tragedia (che nel corso della giornata sono diventate due), l'ennesima, sullo sfondo. Un convegno, programmato da tempo come diciassettesima tappa del tour "Inail Insieme", che sembra invece un'immediata risposta istituzionale all'evento che ha scosso, nuovamente, la comunità pontina, in particolar modo quella del lavoro outdoor.

L'incontro patrocinato dall'Inail di Latina, andato in scena nella mattinata di ieri, presso la sede di Piazzale Carturan, dal titolo "Temperature estreme: i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori in agricoltura ed edilizia", si è svolto quindi in un clima di grande rispetto per l'ulteriore vittima registrata in ambiente lavorativo, quella dell'operaio 64enne di origine polacca Wladyslaw Penal stroncato da un malore mentre lavorava su un balcone di una Palazzina nel quartiere Nuovo Latina (a cui è seguita quella dell'operaio all'impianto fotovoltaico in strada Macchiagrande), ma anche nel segno dell'impegno massimo da parte di tutte le forze politiche, sociali, sindacali e associazionistiche per evitare il ripetersi di queste ed altre tragedie.

Il promotore dell'evento, il Direttore Generale dell'Inail Marcello Fiori, del resto aveva detto di aspettarsi dal convegno "una maggiore crescita della sensibilizzazione da parte delle autorità locali verso queste tematiche", avvertendo comunque la grande sensibilità dimostrata anche dalla presenza numerosa delle istituzioni e delle parti sociali allo stesso dibattito.

Gli interventi tecnici del convegno hanno messo a fuoco la situazione delle condizioni di lavoro e dei rimedi contro le avversità atmosferiche, con particolare riferimento all'ordinanza della Regione Lazio di sconsigliare il lavoro all'aperto nella fascia oraria dalle 12.30 alle 16 con temperatura superiore ai 35°.

Il dibattito è stato anticipato da un prelude di carattere istituzionale, con il saluto iniziale del Presidente della Provincia Federico Carnevale che ha voluto fortemente partecipare per dare un forte segnale di sostegno dell'ente alle problematiche riguardanti la salute e la sicurezza negli ambienti di lavoro. "Parlare di

## IL TERRITORIO AGRICOLO DELLA PROVINCIA PONTINA PARTICOLARMENTE STRESSATO DAL CALDO ANOMALO

queste cose significa parlare della qualità della nostra crescita economica e della tutela delle persone e delle responsabilità che ciascuna istituzione è chiamata ad assumersi. Negli ultimi anni abbiamo assistito a un cambiamento evidente delle condizioni climatiche. Le temperature estreme non rappresentano più eventi eccezionali, ma fenomeni sempre più frequenti, destinati ad incidere sull'organizzazione del lavoro e sulla produttività delle imprese ma soprattutto la salute di lavoro. Dobbiamo affrontarli con gli strumenti di conoscenza e prevenzione"

A rappresentare il Comune di Latina, in sostituzione del sindaco Ce-

lentano assente per altri impegni istituzionali, è intervenuto l'Assessore Gianluca Di Cocco che, in qualità anche di delegato alla Marina, ha sottolineato anche la difficile situazione dei marittimi e la necessità di mettere a disposizione le risorse per incentivare il settore del salvamento, mentre è stato stilato un protocollo in prefettura con guardia costiera e vigili del fuoco.

Tanti gli interventi qualificati che si sono succeduti nella mattinata di dibattito durante la quale si sono più volte sottolineate le specificità dell'Agro Pontino, definito il principale motore agricolo della regione, con quasi 14 mila aziende agricole e circa 32 mila occupato - quasi la metà dei lavoratori agricoli di tutto il Lazio - e che rappresenta oltre il 30% del valore aggiunto regionale del settore. La provincia si colloca anche al terzo posto nazionale per export agricolo, con 257 milioni di euro nel 2024. Un peso economico rilevante che si accompagna, tuttavia, a criticità altrettanto significative sul piano della tutela dei lavoratori. Come sottolineato da Fiori: "l'agricoltura in questo territorio è una delle leve economiche della crescita e dello sviluppo, ma è anche purtroppo occasione di sfruttamento e di caporalato".

Presente al convegno anche la direttrice generale Asl di Latina Sabrina Cenciarelli che ha posto l'accento sull'importanza della prevenzione: "Noi sappiamo che ogni euro investito nella prevenzione sono risparmi di centinaia di migliaia di euro nel futuro. Quindi il costo attuale è un falso costo perché in realtà saranno investimenti per le future generazioni. Abbiamo tanto sentito parlare di intelligenza artificiale, usiamola bene, dovremmo pensare di creare al-



goritmi che possano migliorare le performance di controllo"

Tra gli altri intervenuti Angela Rizzino, direttore generale Inail Lazio, Adelina Brusco consulente statistica attuariale Inail, Mauro Morganti, della sovrintendenza sanitaria regionale Inail, il Tenente Colonnello Giuseppe Zago, comandante del Gruppo Carabinieri Tutela del Lavoro di Roma, Anna Maria Miraglia, direttrice dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro. Da loro sono emersi i dati più significativi sui fattori di rischio da calore e radiazioni solari, in particolare modo le condizioni che predispongono alle malattie da calore come l'alta temperatura e l'umidità, il basso consumo di liquidi, l'esposizione diretta al sole senza ombra, l'intensa attività fisica, alimentazione non adeguata, uso di indumenti pesanti. Le malattie più frequenti riguardano la dermatite e i crampi da calore, gli squilibri idro-minerali fino ad arrivare all'esaurimento o stress da calore con sintomi come mal di testa, nausea, vertigini

ecc. Il colpo di calore è certamente la condizione clinica più grave che può portare iperventilazione, tachicardia, aritmie cardiache, perdita di conoscenza fino allo shock fatale. Infine c'è il problema associato alle radiazioni solari, quelle che a lungo andare possono portare alla formazione della cheratosi attinica, fino all'insorgere dei tumori, come l'epitelioma. Accanto a queste patologie ovviamente ci sono i rimedi consigliati e la tutela assicurativa svolta dall'Inail.

Sempre sul tema dell'eccessivo caldo sono state analizzate le ricadute occupazionali dovute allo stress termico, con i rischi infortuni che essi comportano. Sui decessi il 2025 ha fatto registrare 18 vittime nel Lazio in prevalenza uomini ed italiani che appartenevano soprattutto ai settori edilizia e agricoltura, ma anche alla logistica, manutenzione e turismo.

Dirilievo infine l'intervento di Michela Bonafede che ha parlato del Progetto Workclimate 3.0. il progetto

> Istituzioni pronte a fare la loro parte

### Attenzione e prevenzione

● Grande partecipazione ieri all'iniziativa dell'Inail che ha fornito importanti dati relativi alla sicurezza nel mondo del lavoro. Grande attenzione da parte delle istituzioni



>>> Tra i presenti all'iniziativa



DATI  
AGRICOLTURA  
2025 PROVINCIA  
DI LATINA

**320**

DENUNCE  
INFORTUNIO  
SUL LAVORO

**4**

INFORTUNI  
CON ESITO  
MORTALE

**307**

DENUNCE  
DI MALATTIA  
PROFESSIO-  
NALE

DATI  
AGRICOLTURA  
2026 PROVINCIA  
DI LATINA  
GENNAIO-  
MAGGIO

**112**

DENUNCE  
INFORTUNIO  
SUL LAVORO

**125**

DENUNCE  
DI MALATTIA  
PROFESSIO-  
NALE

di ricerca sviluppato dal Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale (Dimeila) dell'Inail per misurare e prevenire l'impatto dello stress termico sulla salute dei lavoratori. Le stime elaborate dal gruppo di ricerca sono inequivocabili: ogni anno si contano in Italia circa 4.272 infortuni caldo-correlati, con un costo assicurativo stimato in 50 milioni di euro, mentre ogni grado di aumento delle temperature comporta una riduzione del 6,5% della produttività nelle attività di lavoro intenso. La piattaforma previsionale di allerta, disponibile su tutto il territorio nazionale, fornisce previsioni personalizzate fino a 72 ore, con scenari differenziati per esposizione al sole o all'ombra, intensità dello sforzo fisico e caratteristiche individuali del lavoratore. Un dettaglio significativo, in un territorio a forte presenza di lavoratori stranieri, è la disponibilità di questo strumento in sei lingue oltre l'italiano, tra cui arabo, rumeno, albanese e hindi.

Le immagini dell'iniziativa di ieri dell'Inail. Sotto il direttore **Marcello Fiori**  
FOTOSERVIZIO  
ROBERTO SILVINO



## Gli interventi

# Edilizia e agricoltura osservate speciali

Dall'Ance a Coldiretti e Confagricoltura, parlano i presidenti

## L'UDIENZA

GIUSEI

Il focus sulla salute e la sicurezza interessava principalmente due comparti, quello dell'edilizia e dell'agricoltura, insieme alla logistica i più sollecitati dalle alte temperature e i più a rischio quindi per quanto riguarda la salute dei lavoratori. La presenza al convegno Inail dei massimi rappresentanti provinciali delle associazioni di categoria è stato un forte segnale di vicinanza alle problematiche sollevate e di volontà di adoperarsi per trovare soluzioni

**PALLUZZI PROPONE IL BADGE AUTOMATICO CONTRO LE ONDATE DI CALORE**  
**PILI CONFIDA IN UN MIGLIOR APPROCCIO VERSO I PICCOLI**



Il presidente di Coldiretti Latina **Daniele Pili**

concrete che le contrastino.

A prendere per primo la parola il Presidente provinciale dell'ANCE **Pierantonio Palluzzi**, che ha da subito chiarito un concetto spiazzante che ha evidenziato l'aspetto solidale del suo operato: «Voglio precisare una cosa, io prima di essere un imprenditore e il presidente dell'associazione dei costruttori edili sono un essere umano - ha detto Palluzzi - e come tale mi comporto nel rispetto degli uomini che lavorano. Faccio questa premessa perché spesso vengo tacciato di essere più sindacalista degli stessi sindacati. In realtà vorrei sempre più eliminare questa distinzione netta tra imprenditore e dipendenti perché nelle mie aziende io mi ritengo il loro primo collega e se stanno bene i lavoratori sta bene anche la mia azienda. Non ci sono punti di vista diversi».

Ma è sul fronte delle soluzioni che il presidente Ance ha lanciato la sua proposta innovativa: «Il provvedimento di ridurre l'orario di lavoro escludendo il periodo tra le 12.30 e le 16 lo considero passivo, perché comunque l'operaio dovrebbe accedere al portale per capire se sono stati superati i 35 gradi. Io propongo un sistema integrato con lo strumento del badge di cantiere che sia anche un segnalatore degli eventi climatici, il tutto tramite un protocollo con gli enti. Questo non significa un controllo sul lavoratore, che già è effettuato dall'azienda, ma l'attivazione di una triangolazione con l'Inps affinché in automatico si attivino le salvaguardie a beneficio del lavoratore che in certe condizioni non può lavorare. Parliamo tanto di intelligenza artificiale e di digitalizzazione, dobbiamo metterla in pratica affinché i diritti dei lavoratori vengano riconosciuti automaticamente, non con le istanze».

Anche il Presidente di Coldiretti Latina **Daniele Pili**, ha parlato direttamente alla pancia dei presenti. Il suo settore, quello agricolo, è da sempre il più sollecitato e condizio-

nato dagli agenti atmosferici, in particolare modo le ondate di calore straordinarie: «Lavorare in queste condizioni di lavoro estreme - ha esordito Pili - non è possibile, non credo che sia solo una questione di orario, perché va bene l'interruzione del lavoro tra le 10.30 e le 16 ma a volte potrebbe essere impossibile lavorare anche prima. Sappiamo perfettamente le problematiche che molte aziende lamentano, in agricoltura si parla di prodotti deperibili e quindi la tempistica è importantissima ma non possiamo passare sopra la salute degli agricoltori. Tra l'altro quando si parla di morti in agricoltura ricordiamoci sempre che spesso, almeno per il 60%, si parla di piccole aziende a conduzione familiare, dove non c'è il fenomeno dello sfruttamento ma più probabilmente della mancata concezione dei rischi. Purtroppo c'è stato il caso di Satnam che ha dato una visione distorta della situazione. Quello è stato un omicidio, ma la provincia di Latina che è la quarta in Italia per Pil agricolo è ben altra cosa dal punto di vista della tutela dei lavoratori. Noi ci poniamo anche contro un solo capello torto ad un singolo agricoltore, ma i numeri di Latina sono talmente alti che gli episodi negativi sono pochi in proporzione».

Da Pili è partito anche l'appello

affinché vengano tutelati soprattutto i proprietari delle piccole aziende, che ad esse venga riservato un trattamento di solidarietà più che di censura. «Noi fortunatamente abbiamo tante grandi aziende che sono il fiore all'occhiello di tutto il settore - ha concluso il presidente Coldiretti - ma la maggior parte sono piccole strutture a conduzione familiare. Qui suggerirei un approccio diverso in fase di controllo, molto spesso parliamo di persone che sono dei geni nella produzione ma non sanno niente del resto. Ricordiamoci sempre che la risorsa umana è e sarà sempre il motore di qualsiasi azienda».

Ha chiuso gli interventi il presidente di Confagricoltura **Luigi Nicolini** che invece ha fotografato in numeri la situazione dell'agricoltura pontina: «La nostra situazione è complessa perché si deve attenere alle regole dalla stagionalità e all'utilizzo della manodopera che non è costante, gli eventi condizionano molto il lavoro, prendiamo il caso dei pomodori, in una settimana si deve raccogliere il lavoro di un anno e se in quella settimana fa eccessivamente caldo diventa un problema. Del resto anche lavorare presto la mattina o durante la sera ha i suoi svantaggi, vista la presenza delle zanzare». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente di Ance Latina **Pierantonio Palluzzi**



## LE REAZIONI

■ Le due tragedie ravvicinate hanno scosso la comunità pontina e in particolare il mondo del lavoro. Per questo i sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di sensibilizzare le istituzioni e gli addetti ai lavori, organizzando uno sciopero di otto ore nel settore edile per venerdì. In concomitanza, i sindacati effettueranno un presidio in piazza della Libertà, davanti alla Prefettura.

In merito al protocollo per vietare il lavoro nelle ore più calde, interviene Roberto Cecere, segretario pontino della Cisl: «Ogni morte sul lavoro rappresenta una ferita profonda per tutta la nostra comunità e non può mai essere considerata una tragica fatalità. La sicurezza deve diventare un valore condiviso e irrinunciabile, da per-

## I sindacati scendono in piazza

# Indetto uno sciopero di otto ore nell'edilizia



seguire ogni giorno attraverso prevenzione, formazione, organizzazione del lavoro e controlli efficaci. È necessario che tutte le aziende rispettino rigorosamente le norme e che nessun lavoratore sia costretto a scegliere tra la propria salute e il proprio posto di lavoro. Il Sindacato continuerà a battersi affinché la dignità della persona venga sempre prima di ogni logica produttiva. Prepareremo una risposta adeguata per il rispetto delle normative».

Mentre Giuseppe Massafra, Segretario della Cgil di Latina e Frosinone: «Due lavoratori morti in un giorno non sono una fatalità:

sono la fotografia di un modello produttivo che continua a considerare la sicurezza un costo da comprimere, non un diritto da garantire. Venerdì saremo tutti sotto la Prefettura, perché quello che chiedono i lavoratori dell'edilizia riguarda la dignità di tutti. L'ordinanza esiste, ma da sola non basta: servono controlli seri, sistematici e diffusi, perché venga rispettata da tutte le imprese, senza eccezioni. Le regole ci sono, quello che manca è chi le fa osservare davvero. Non possiamo permetterci che un impegno preso in Prefettura resti lettera morta». ●



**Cronaca**

# Un frontale senza scampo

Giuliano Boccabella, 49 anni, era in sella alla sua Honda 750 ieri all'alba: stava andando a lavorare. Il terribile incidente con una Citroen C3 prima delle 6 lungo la così detta via Nettuno a Olmobello

**CISTERNA**

GIUSEPPE BIANCHI

Erano entrambi usciti di casa all'alba per andare a lavorare. Non erano ancora le 6 di ieri mattina quando la Honda 750 su cui viaggiava Giuliano Boccabella di Cisterna, si è scontrata frontalmente con una Citroen C3 condotta da una donna di 52 anni.

L'impatto è avvenuto all'altezza di Olmobello, lungo la strada provinciale 15, nota a tutti come via Nettuno.

Al momento non è chiaro se uno dei due mezzi fosse in fase di sorpasso o l'invasione della corsia opposta sia stata dovuta alla presenza



La scena del terribile incidente di ieri mattina all'alba lungo via Nettuno, nel territorio di Olmobello e, sotto, il 49enne Giuliano Boccabella

**L'IMPATTO TERRIBILE  
CON LA VETTURA NON HA  
LASCIATO SCAMPO:  
IL PERSONALE DEL 118  
HA TENTATO L'IMPOSSIBILE**

di un ostacolo. L'esatta dinamica dello scontro, la sua ricostruzione, è affidata agli agenti della Polizia stradale del distaccamento di Aprilia. Sul posto infatti sono giunti, oltre al personale del 118, anche le squadre della Stradale coordinate dalla dottoressa Cristina Zanetti. Sono loro che, una volta chiusa la strada al traffico per garantire sicurezza di tutti i soggetti coinvolti nelle operazioni di soccorso e rilievo, hanno effettuato i rilievi e ricostruito la dinamica dello scontro

per determinare le cause e soprattutto le responsabilità.

Non solo. Come è infatti previsto dalla legge, per la conducente della Citroen, sono state disposte le analisi del sangue che dovranno accertare l'eventuale presenza di alcol o altre sostanze in grado di alterarne le capacità. La donna, soccorsa dal 118 e trasferita in ospedale con ferite lievi e soprattutto un forte shock, è indagata per omicidio stradale. I due mezzi, auto e moto, sono stati posti sotto sequestro.

Dal momento del loro arrivo sul posto, gli uomini del 118 hanno cercato di fare il possibile per rianimare la vittima, ma l'impatto contro l'auto è stato terribile e irreparabile. Dopo una serie di lunghissimi minuti in cui sono state praticate tutte le manovre salva-vita, è stato necessario dichiarare il decesso.

Giuliano era una persona conosciuta e ben voluta a Cisterna, e non solo. Centinaia di messaggi di cordoglio sono comparsi dal momento in cui si è diffusa la notizia della



tragedia. Giuliano amava la moto, dal suo profilo social si capisce quanto fosse importante quel senso di libertà che le due ruote, qualche amico e qualche gita in compagnia riescano a garantire. C'è un messaggio su tutti che colpisce e che rende l'idea di quanto fosse generoso e disponibile il 49enne, è di sua nipote Martina: «Bella de zio, era la prima cosa che mi dicevi quando ci incontravamo... con quel sorrisone stampato in viso... Ed ora? Quei sorrisi, quei consigli, quei racconti di viaggi in Moto con gli amici e con la zia, della tua libertà, del tuo sentirsi sempre giovani... saranno da oggi in poi, solo un ricordo. Ti porterò sempre nel mio cuore zio Giuliano. Hai lasciato un vuoto dentro tutti

**UNA COMUNITÀ SCONVOLTA  
DALLA NOTIZIA  
ATTENDE DI CONOSCERE  
LA DATA DELL'ULTIMO  
SALUTO AL 49ENNE**

noi».

«Siamo cresciuti insieme, condividendo tante serate spensierate - scrive invece Massimo -. Eravamo fatti così: 'Andiamo', senza pensarci due volte, con la voglia di vivere ogni momento. Ci siamo rivisti poco tempo fa. Il tuo sorriso era sempre lo stesso, una stretta di mano sincera e qualche chiacchiera sui ricordi di una vita. Mi porterò dentro quei momenti con affetto. Fai buon viaggio, amico mio». ●



## Cronaca

# Incendio nella notte, fiamme nel negozio di frutta e verdura

Rogo da "Carminuccio" nel centro cittadino, ingenti i danni

## CISTERNA

■ Incendio nella notte, a fuoco una frutteria nel centro cittadino di Cisterna di Latina. Intorno alle 5.30 le fiamme sono divampate all'interno dei locali della frutta e verdura "Carminuccio" in via Primo Maggio, una volta ricevuto l'allarme sul posto sono immediatamente intervenuti i Vigili del fuoco, che hanno subito avviato le operazioni di spegnimento, di controllo e di bonifica.

Dalla zona interessata dal rogo infatti continuava a levarsi fumo, che avvolgeva in particolare i locali frigoriferi dell'attività. Per questo l'incendio ha destato preoccupazione tra residenti e commercianti della zona, anche per l'orario in cui si è sviluppato, quando il centro cittadino era ancora quasi deserto. Re-



L'incendio nell'attività di frutta e verdura di Cisterna

**L'INTERVENTO  
DEI VIGILI DEL FUOCO,  
PER IL MOMENTO  
L'ATTIVITÀ COMMERCIALE  
NON RIAPRIRÀ**

stano da chiarire le cause del rogo. L'attività commerciale, purtroppo, al momento non potrà riaprire. Ad annunciarlo è il titolare con un commento sui social che fa emergere tutto il suo sconforto: «Carminuccio frutta è finito». ●



# Cisterna Volley, cinque in nazionale

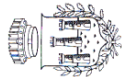
## VIA DELLE PROVINCE

— Cinque atleti del Cisterna Volley vestiranno l'azzurro negli stage estivi delle nazionali maschili, in programma dal 20 al 28 luglio a Camigliatello Silano, in Calabria. Una convocazione che conferma il valore del lavoro svolto dal club pontino, capace di valorizzare sia i protagonisti della primasquadra sia i giovani del settore giovanile.

Nella lista dei quattordici convocati della Nazionale Seniores B guidata da Vincenzo Fanizza figurano il palleggiatore Alessandro Fanizza e lo schiacciatore Giulio Magalini, chiamati a prendere parte al raduno che rappresenta

un'importante tappa del percorso estivo della selezione azzurra.

Spazio anche ai giovani talenti con la Nazionale Under 20 allenata da Mario Di Pietro. Tra i diciassette convocati trovano posto il centrale Jacopo Tosti e i due promettenti atleti della Marino Cisterna Volley, Enrico Luwa, centrale, e Gioele Costa, opposto. Per tutti sarà un'occasione preziosa per confrontarsi con i migliori prospetti italiani e proseguire il proprio percorso di crescita tecnica. Gli stage calabresi rientrano nel programma di preparazione estiva delle nazionali maschili e rappresentano un ulteriore riconoscimento per Cisterna Volley, che vede premiato il lavoro. ●

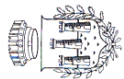


COMUNE DI CISTERNA DI LATINA  
UFFICIO STAMPA

**latinaQuotidiano.it**  
nati digitali

22 LUGLIO 2026

**Cisterna, scontro all'alba in via Nettuno: muore il 48enne Giuliano Boccabella**  
<https://www.latinaquotidiano.it/cisterna-scontro-allalba/>



**Giuliano Boccabella è la vittima dell'incidente in moto avvenuto a Cisterna**

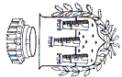
<https://www.latinatoday.it/cronaca/incidente-stradale/giuliano-boccabella-morto-cisterna-via-nettuno.html>

**Cisterna, incendio in una frutteria**

<https://www.latinatoday.it/cronaca/incendio-frutteria-carminuccio-cisterna.html>

**Cisterna, tre minori fermati in strada: erano a bordo di un'auto rubata**

<https://www.latinatoday.it/cronaca/denuncia-minori-auto-rubata-cisterna.html>



## **CISTERNA, IN FIAMME FERRAMENTA E FRUTTERIA**

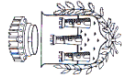
<https://latinatu.it/cisterna-in-fiamme-ferramenta-e-frutteria/>

## **GRAVE INCIDENTE A CISTERNA: MUORE UN CENTAURO**

<https://latinatu.it/grave-incidente-a-cisterna-muore-un-centauro/>

## **TRE MINORENNI FERMATI A BORDO DI UN'AUTO RUBATA A CISTERNA**

<https://latinatu.it/tre-minorenni-fermati-a-bordo-di-unauto-rubata-a-cisterna/>



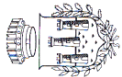
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA  
UFFICIO STAMPA



22 LUGLIO 2026

## Scontro auto-moto, muore Giuliano Boccabella

<https://laziotv.it/cisterna-di-latina/drammatico-incidente-allalba-perde-la-vita-un-uomo-in-sella-alla-sua-moto/>



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA  
UFFICIO STAMPA

**LUNANOTIZIE.it**  
LATINA IN DIRETTA

22 LUGLIO 2026

## **Incidente tra auto e moto a Cisterna, muore un 48enne**

<https://www.radioluna.it/news/2026/07/incidente-tra-auto-e-moto-a-cisterna-muore-un-48enne/>